



ALMA MATER STUDIORUM
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

Scheda per la presentazione e pubblicazione delle esperienze

Titolo: Video e Disabilità

Autore: Ermanno Ferrarini – Educatore Prof. le, media educator

Ente di appartenenza: Coop. Sociale Gulliver - Modena

Breve descrizione: Il progetto video e disabilità parte dall'idea che anche persone disabili possano utilizzare e fruire positivamente dei media per comunicare e/o godere di ciò che guardano con "pensiero critico".

L'intento è stato quello di portare ben-essere nell'ambito della conoscenza ed utilizzo dei media a persone con diverse patologie ed età.

Tutto nasce alla fine degli anni '90 unendo l'interesse degli utenti relativi all'uso della telecamera e le mie competenze personali nel settore dei media. Col tempo è aumentato l'ascolto che veniva dato a questi progetti e di conseguenza anche l'interesse e l'investimento, fino ad arrivare all'ultima produzione in cui è stato possibile avere un operatore professionista e rimborsare le ore utilizzate per la post produzione.

La prima produzione ha portato alla realizzazione di un cortometraggio intitolato "We sternù", film senza audio, senza dialoghi, ma con sottotitoli e commento musicale. L'interesse e la propositività degli utenti è aumentata, e così è stato realizzato "Marco Pollo", dove i ragazzi hanno potuto fornire il loro contributo nella preparazione delle scenografie. Queste due produzioni sono state interamente girate all'interno del Centro con una valenza sperimentale; ma dopo l'inaspettato successo di questi due cortometraggi, abbiamo deciso di "alzare il tiro", cercando una produzione più "alta". Abbiamo così deciso di scrivere una vera e propria sceneggiatura per "Edicola da sogno" cercando di far coincidere i personaggi della storia con i ragazzi che li avrebbero interpretati. Questo film ci ha occupato per due anni. Inoltre, mentre giravamo le scene del cortometraggio, contemporaneamente un gruppo di ragazzi ha chiesto di scrivere una sceneggiatura per il film successivo. "Anomalo giallo" è stata senza dubbio una produzione più laboriosa, sia in termini di impegno che di tempi di realizzazione.

Obiettivi:

Il gruppo Educatori, consapevole delle diverse abilità degli utenti, ha utilizzato la produzione di un video per cercare di far lavorare insieme il maggior numero di persone; "obbligandole" ad aspettare i tempi di tutti nelle scelte e/o risposte, ad adattare il proprio linguaggio in modo da renderlo fruibile quasi da tutti. Si è cercato di favorire tutti nel lavoro di gruppo, partendo dalle possibilità di ciascuno. A questa finalità di interazione con gli altri, si è aggiunto anche l'obiettivo della visibilità all'esterno, intesa come possibilità di far vedere di cosa sono capaci gli utenti in un contesto il più possibile vicino alla "normalità", con ricadute positive sulla loro stessa autostima.

Possiamo quindi sintetizzare le finalità del progetto come segue:

- ◆ Corretta percezione del sé;
- ◆ Corretto uso dello spazio in relazione a sé e agli altri;
- ◆ Rispetto delle regole e dei tempi (propri e degli altri);
- ◆ Socializzazione e lavoro di gruppo;
- ◆ Sviluppo della creatività;
- ◆ Gratificazione dei partecipanti nel realizzare un prodotto finito;
- ◆ Gratificazione nel vedersi e nell'essere visti come protagonisti di un film autoprodotta;
- ◆ Aumento dell'autostima

Metodologie

Per questo progetto sono state utilizzate le fasi classiche della produzione audiovisiva:

- ◆ Stesura della sceneggiatura;
- ◆ Suddivisione della sceneggiatura in scene singole e realizzazione dello story-board;
- ◆ Conoscenza delle figure che ruotano intorno a un video (regista, tec. luci, tec. audio, ecc.) e assegnazione dei ruoli;
- ◆ Decisione di date, tempi e luoghi per le riprese;
- ◆ Realizzazione riprese;
- ◆ Realizzazione backstage;
- ◆ Visione generale del ripreso;
- ◆ Stesura definitiva dei dialoghi;
- ◆ Doppiaggio;
- ◆ Scelta delle musiche;
- ◆ Montaggio

Target

Socializzazione, lavoro d'equipe, rispetto reciproco fra i singoli utenti e visibilità all'esterno.

Contesto dell'esperienza e motivazioni del progetto

La realizzazione di un "film" è un'attività complessa che richiede l'utilizzo di diversi linguaggi e contemporaneamente impone l'attuazione di una organizzazione efficace.

La discussione, il confronto, la scansione temporale, la distribuzione dei ruoli non sono semplici suddivisioni di compiti, ma ad ogni componente del gruppo è richiesto di partecipare secondo le proprie competenze ed interessi e di collaborare con il gruppo per il raggiungimento di un obiettivo comune. Nel video si evidenziano molteplici codici comunicativi: la comunicazione scritta del soggetto e della sceneggiatura, l'uso della videocamera e del linguaggio filmico, la grafica dei titoli, i costumi e la scenografia, la gestualità del corpo. Inoltre la voglia di poter far vedere all'esterno e non solo ad un pubblico specifico quello di cui sono capaci persone diversamente abili. Poter dimostrare che ci sono potenzialità che hanno solo bisogno di essere stimolate.

Punti di forza dell'esperienza

La scoperta del lavoro di equipe per la produzione di un film, vedere che un film è la somma di varie scene registrate in momenti diversi e senza seguire la cronologia della sceneggiatura. Attraverso questa esperienza, gli utenti possono esprimere i propri sentimenti e i propri vissuti in un contesto non "protetto" come può essere un centro diurno.

Punti di debolezza

Portare in scena una storia scritta ed interpretata interamente dagli utenti del CSRD “I Tigli”; mantenere sempre alta l’attenzione degli Ospiti sull’importanza del progetto; portare il prodotto finale all’attenzione del pubblico rendendo visibile il lavoro svolto.

Risultati della valutazione

Terminata l’esperienza, gli utenti hanno compreso che il rispetto reciproco e il lavoro d’equipe possono portare a risultati molto alti. Inoltre l’uso dei media (video in questo caso) è stato un ottimo veicolo di comunicazione e condivisione con altre realtà.

Perché può essere considerata un’esperienza innovativa

I media all’interno dei Centri Socioriabilitativi vengono sì usati, ma per la maggior parte sono semplicemente ad uso interno per mostrare le varie attività che vengono svolte. E’ molto più difficile che un Centro produca qualcosa per un pubblico esterno. Vuoi per paura, vuoi per ignoranza sui media, vuoi per tempistica. Non mi risulta che ci siano, nella nostra realtà, molti Centri Diurni per disabili che siano riusciti a portare a termine e a portare all’esterno una produzione simile; facendo tutto dall’interno del Centro stesso, coinvolgendo tutta l’equipe degli Educatori e tutti gli utenti.

Quali bisogni formativi ha fatto emergere

La prima cosa che serve sono lezioni sui media per togliere anche gli ultimi tabù che molte persone hanno sugli stessi. Far frequentare, se interessati, Educatori ed anche Responsabili di settore convegni come Medi@tando e la Summer School a Corvara del MED, dove si può veramente capire l’essenza dei media e condividere anche le paure con persone competenti.

Dove trovare la documentazione per approfondire

Per Video e Disabilità si può contattare direttamente il Centro Socioriabilitativo “I Tigli” di Savignano sul Panaro al n. 059733073, e-mail: centroitigli@libero.it, o scrivere a: Centro I Tigli via Don Gherardi 1, 41056 Savignano sul Panaro (MO)